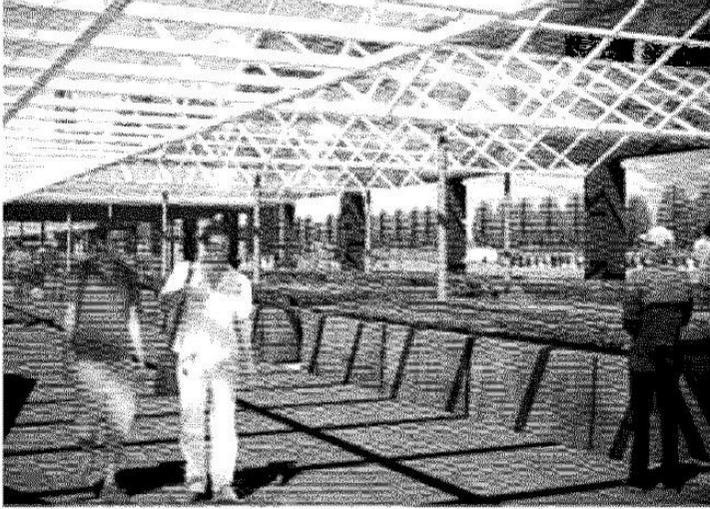


**La Disneyland del cibo**

Tra le idee, in caso di successo al Caab, quella di replicare il parco negli Usa e in Cina



# Banca Intesa tentata dall'avventura Fico Dalle coop 20 milioni

di MARCO MADONIA

## 100 mln.

**La quota per partire**  
La cifra che dovrà essere raccolta entro l'anno per dare il via al progetto

Intesa Sanpaolo è della partita: il gruppo bancario torinese sarà a fianco di Eataly nel progetto della DisneyWorld del cibo al Caab che il dominus Farinetti vorrebbe poi esportare in Cina e Usa.

Le coop ci mettono 20 milioni.

A PAGINA 8



**Il progetto** Il fondo di gestione col Caab si chiamerà Pai

# Fico, c'è Banca Intesa E le coop sono pronte a metterci 20 milioni

Contatti in corso anche con Unicredit

Il dado è (quasi) tratto. Fico, la Disneyworld del cibo al Caab, s'ha da fare. Tanto che il patron di Eataly, Oscar Farinetti, sta già pensando di esportare il format immaginato per il Caab anche lontano dalle Due Torri.

Intanto qui da noi la prima scadenza è fissata per il 17 ottobre. «Apriremo le buste e sceglieremo con procedura di evidenza pubblica la società di gestione del fondo», spiega Andrea Segré, il numero uno del Centro agro-alimentare e fondatore del Last minute market. Alla società spetterà la gestione dell'area — complessivamente 80 ettari — e degli investimenti. In tutto la dotazione necessaria per partire sarà di 100 milioni. La maggio-

ranza (55) arriverà dall'area del centro messa a disposizione del progetto. Per chiudere la raccolta dei fondi ne servono altri 45.

Le cooperative hanno già fatto sapere che sono pronte a mettere sul piatto 20 milioni. Gli industriali, anche loro attratti dal progetto, si ritroveranno entro metà mese per decidere. E poi comunicheranno importo e modalità della loro partecipazione. Nella lista c'è ovviamente anche Farinetti che contribuirà con un obolo targato Eataly. Capitolo a parte gli istituti di credito. Perché, a quanto risulta, anche Intesa Sanpaolo sta seriamente prendendo in esame il dossier di Fico.

Qualche fila indietro Unicre-

dit. Ma, dicono dal Caab, è probabile che una volta incassato l'ok dell'istituto torinese possa arrivare anche il via libera di quello guidato da Federico Ghizzoni. E le scadenze sono già state messe nero su bianco. Entro fine mese gli investitori istituzionali locali dovranno dichiarare la loro disponibilità. La deadline è fissata alla fine dell'anno, invece, per gli investitori stranieri. Tutti i denari finiranno nel fondo che prenderà il nome di Pai, Parchi agroalimentari italiani. E la scelta del plurale non è un caso. Perché, una volta raggiunta quota 100 milioni, ci sarà la possibilità di ampliare la dotazione fino a un massimo di 400. I nuovi investitori sarebbero attratti dalla possibili-

tà di replicare l'esperimento bolognese anche da altre parti.

Nei giorni scorsi nelle orecchie di Farinetti sono suonate sirene da Madrid. Con la proposta di realizzare nella capitale spagnola il progetto della Disneyworld del cibo. Ma l'imprenditore di stretta osservanza renziana ha rifiutato i corteggiamenti iberici perché ha in mente un altro piano. Vale a dire tenere Bologna come centro di gravità del mercato europeo e poi scegliere altre due città: una negli Stati Uniti e una magari in Cina. Più o meno lo stesso schema che ha già funzionato con Eataly (a New York è una delle attrazioni più visitate) e con Disneyworld, quello vero.

M. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe della cittadella del cibo

### Il 17 ottobre

**1** Quel giorno al Caab saranno aperte le buste per scegliere con procedura di evidenza pubblica la società di gestione del fondo che a sua volta gestirà l'area coinvolta

### Entro il 2013

**2** Per vedere sorgere EatalyWorld bisognerà mettere insieme 100 milioni di euro tra investitori italiani (Coop, Unindustria, Banca Intesa ma, forse, anche Unicredit) ed esteri

### Che cos'è

**3** La DisneyWorld del cibo si estenderà su 80 mila mq di spazi coperti del Caab e nelle intenzioni ospiterà centinaia di ristoranti e bar, ma anche stalle e spazi per le colture

### Bologna «capitale»

Farinetti vorrebbe fare delle Due Torri la base europea di EatalyWorld ed esportare il modello in Cina e Usa

**80** mila  
Metri quadrati  
Lo spazio del Caab  
da utilizzare

